

L'astensionismo è pericoloso per la democrazia».

I NUMERI DELLA MOBILITAZIONE

La campagna referendaria in provincia di Varese si è sviluppata attraverso un'intensa attività di informazione e coinvolgimento: i volontari e le volontarie della Cgil, insieme ai sindacalisti e ai membri del comitato referendario, hanno presidiato **125 mercati all'aperto**, distribuendo materiali informativi e parlando direttamente con le persone. Ogni fine settimana, decine di piazze – **in tutto 71** – sono state animate da banchetti e gazebo, mentre in **25 stazioni ferroviarie** sono stati effettuati volantaggi mirati ai pendolari.

La sensibilizzazione ha raggiunto anche il mondo della scuola, con la **distribuzione di materiale in 30 istituti scolastici**, e quello del lavoro, dove sono state organizzate ben **411 assemblee nei luoghi produttivi**, a cui si aggiungono **35 incontri pubblici** dedicati alla spiegazione dei quesiti referendari.

Sul piano della comunicazione visiva, la campagna ha visto la diffusione capillare di circa **400mila volantini** in tutti i Comuni della provincia, comprese le frazioni, e l'affissione di **14mila manifesti** negli spazi autorizzati. Un'azione ampia e strutturata che ha coinvolto, complessivamente, **oltre un migliaio di persone** impegnate attivamente nella promozione dei cinque Sì al referendum.

ULTIMO APPUNTAMENTO: "IN FESTA PER I REFERENDUM"

La chiusura della campagna si terrà questo pomeriggio, **giovedì 6 giugno**, in **piazza Repubblica a Varese**: dalle **17 alle 22** si svolgerà **"In Festa per i Referendum"**, evento conclusivo pensato per unire informazione, socialità e partecipazione.

Ora la parola passa agli elettori. I seggi saranno aperti **sabato 8 e domenica 9 giugno**, quando gli italiani saranno chiamati ad esprimersi sui cinque quesiti promossi dalla Cgil per abrogare alcune norme del Jobs Act e non solo.

di sr